

Nuove gravi provocazioni di Tambroni

Poliziotti e carabinieri assediano Monteverde



Seicento poliziotti, carabinieri e guardie di finanza, armati di fucili mitragliatori e bombe lacrimogene, alti funzionari della Questura e diverse decine di questori in borghese hanno dalle 17 di ieri fino a notte inoltrata assediato Monteverde nuovo. Sulla Circonvallazione Gianicolense dall'Ospedale San Camillo fino a piazza San Giovanni di Dio ogni 5 metri da un lato e dall'altro della strada un poliziotto con il mitra in posizione di sparo piglia in mira la piazza centinaia di armati bivaccavano accanto a tre idranti e diverse decine di camionette. Dalle finestre e sui balconi la popolazione di Monteverde ha seguito stupita ed indignata l'assurdo e soprattutto assolutamente ingiustificato schieramento di forze.

I dirigenti dell'operazione poliziesca hanno affermato ad alcuni giornalisti accorsi sul posto, che la spiegazione di questa mossa di forze sarebbe stata data da un certo "comitato non autorizzato" del PCI. Giustificazione assolutamente falsa essendo le autorità di polizia a conoscenza che il comizio, dopo una disposizione del prefetto, era stato dal nostro partito rinviato a data da destinarsi.

Perché allora un così massiccio schieramento di armati? A Monteverde non si è mai verificato nessun incidente politico, ed anche durante le compagne elettorali mai più di uno o due agenti hanno risultato sull'andamento del comizio.

Lo stato d'assedio di ieri sera aveva quindi, e su questo nessuno ha mai dubitato, solo un preciso scopo intimidatorio.

Ma Tambroni e Marzano sbalzano i colori: i loro mitra non mettono paura a nessuno, ma profondamente feriscono la coscienza democratica di tutti i cittadini. E ieri sera sono scesi a far comprendere a migliaia di persone, forse finora indifferenti, che non c'è più tempo da perdere: bisogna unirsi per cacciare subito il governo degli eredi.

NELLE FOTO: i camion della polizia, carichi di agenti in armi, sostano nelle vie di Monteverde (in alto), mentre le guardie di finanza sorvegliano coi mitra imbriacati i punti nevralgici del quartiere (in basso).

I Cristiano sociali presenti alle elezioni

Con un manifesto comparso sui muri della città, l'Unione romana cristiana sociale ha reso noto alla cittadinanza la propria decisione di presentarsi con liste indipendenti nelle elezioni amministrative del prossimo autunno.

Il manifesto contiene inoltre una dura condanna dell'operazione di "caccia alle streghe" e del costume politico-amministrativo della Democrazia cristiana che «ha tradito» le reali esigenze della popolazione ed «ha sfruttato» per propri fini il sentimento dei cattolici.

Tutti i servizi ATAC e STEFER si fermano oggi per quattro ore

Stamane al cinema Delle Terrazze assemblea dei gasisti in sciopero - Una lettera della CGIL e UIL al Prefetto sul crumiraggio alla «Romana-gas» - Un compatto sciopero alla «Fiorentini»

I sindacati provinciali degli autotrasportatori (CGIL, CISL, UIL, CISA) e SALA) hanno confermato per oggi lo sciopero di 4 ore all'ATAC e alla STEFER. Lo sciopero si svolgerà dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 su tutti i servizi urbani, extraurbani, auto-mobilisti e ferroviari, delle aziende, nonché alla metropolitana. La ferrovia extraurbana di Fregene, a partire dalle ore 11, non effettuerà più alcuna partenza. Da questa ora tutti i treni in circolazione, raggiunte le stazioni terminali, resteranno definitivamente nei rispettivi depositi.

Per i rimanenti servizi dell'ATAC e della STEFER le vetture in circolazione, a partire dalle 10.30 al mattino e dalle 17 nel pomeriggio, afflueranno in capolinea o stazioni terminali, dove sono dirette e vi sosterranno fino al termine della sciopero. Oggi sarà il giorno di mutare i lavatori che hanno partecipato allo sciopero generali del giorno 7 e 8. Suo scopo, ma non la sua minaccia alla libertà di sciopero, preannunciando più gravi scioperi in caso di mancato successo.

I sindacati sono stati costretti a proseguire la loro azione poiché le direzioni della ATAC e della STEFER non hanno minimamente modificato il loro atteggiamento nei confronti delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori. Anche questa volta, intransigenza viene per il momento mantenuta dagli industriali del gas, ragion per cui i lavoratori, se sono costretti a prolungare lo sciopero, non hanno altra scelta che quella di unirsi al giorno seguente. Anche questa volta ha come direttrice l'apertura di trattative per il rinnovo del contratto nazionale, e sta procedendo unitariamente dei sindacati della CGIL, della UIL e della CISA. Questa mattina alle 10 i gasisti romani si riuniranno in assemblea generale al cinema Delle Terrazze, a Monteverde Nuovo, per decidere l'ulteriore sviluppo della azione sindacale.

Da parte sua, la Romana Gas, con l'appoggio delle autorità, continua a tenere, nell'ufficio di S. Paolo, personale estraneo allo stabilimento nella speranza di poter spezzare lo sciopero. A questo proposito, ieri la Camera del Lavoro e la UIL, hanno inviato una lettera al prefetto con la quale, oltre a chiedere la revoca della licenza di licenziare, hanno chiesto che i licenziamenti non siano più che un atto di forza, e non un atto di potere. La lettera, che è stata ricevuta dal prefetto, è stata pubblicata in un numero della «Stampa».

L'operazione, presa a sé, lasciando da parte cioè la questione degli alberi che andranno a far compagnia a quelli abbattuti a Porta Pinella per far posto al sottopassaggio di piazza Brasile, è il disastro che comporta per le decine di artigiani sfrattati (per alcuni si tratta di una vera e propria rovina), potrebbe essere esemplare per buona. Il complesso di costruzioni che si estende fra Ponte Milvio e ponte Flaminio, a ridosso del fiume, non è solo un esempio di architettura razionale, e il fatto che la giunta abbia deciso di «ripulire» quell'area in omaggio alle esigenze olimpiche, può far pensare a qualcuno che si voglia prendere due piccioni con una fava.

Artigiani gettati in mezzo alla via

Peraltro però, le cose non stanno affatto così, o solo così. Il primo luogo il sacrificio di questi artigiani, tutti con il quartiere Flaminio avrebbe dovuto far riflettere chi ha preso la decisione di abbatterli. Inoltre 28 artigiani, che da decenni lavorano e vivono in quella zona, non possono essere cacciati via con un preavviso di dieci giorni, e con un mese di anticipo, il viale del Lazio ha atteso un mucchio di tempo prima di entrare in gestazione: quando è stato deciso di farlo nascere, in Campidoglio si doveva pensare alle difficoltà in cui sarebbero state gettate decine di famiglie.

Agire in questo modo, come un governatore in colonia, dimostra che non si è voluto tener conto di nulla, quasi premeditando il più urgente interesse. Tuttavia l'aspetto più sorprendente dell'operazione è questo: 43 milioni - tanti ne dovranno essere spesi - saranno gettati al vento perché la strada, prima o poi, dovrà essere rifatta.

Il piano particolareggiato del futuro viale del Lazio dovrà essere una quota di 3 metri e 50 cm alta dell'attuale viale di Tor di Quinto, per correre parallelamente al nuovo argine del fiume. Difatti, le nuove costruzioni che si affacciano sul viale, osservano scrupolosamente questa quota. La palazzina che si trova nella particella 117 del catasto ad esempio, si trova di metri 3,50 rialzata rispetto all'attuale viale di Tor di Quinto ed i costruttori hanno saputo ricorrere a simili espedienti, dato che il verbale di licenza, e quote, imponeva la costruzione del piano terra ad un'altezza di metri 3,50 superiore al piano stradale.

Perché si è voluto precipitare le cose in questo modo, dando il via al progetto, che dovrà essere ripreso, con spreco di pubblico denaro? Da parte degli autoritari comunisti sono state invocate le necessità delle Olimpiadi.

«Torri Eiffel» d'argento

Domani sera alle ore 22, al «Briganti» via Aurelia, che ha il numero 122, avrà luogo la serata di gala per la consegna delle «Torri Eiffel» d'argento 1960 con il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani.

Angellini ha inaugurato il «Villaggio Angellini»

La scorsa settimana l'ex ministro ai trasporti Angellini ha inaugurato, a Montesacro, un villaggio per i ferrovieri intitolato a se stesso. Dato il precedente, non ci rimane che attendere con ansia altre inaugurazioni e altri nomi illustri (nella foto: l'ex ministro accanto al cippo che l'immortalizza).

Il prefetto di infliggere la multa in base all'art. 28 del contratto di lavoro è puerile: non si può infatti infliggere una multa a chi non ha fatto il suo dovere. Il prefetto, che ha il dovere di mantenere la legge, deve infliggere la multa a chi non ha fatto il suo dovere. Il prefetto, che ha il dovere di mantenere la legge, deve infliggere la multa a chi non ha fatto il suo dovere.

Fascismo a Cinecittà

Il capo del personale nello stabilimento di Cinecittà, dott. D'Agostino, è un fedele interprete della linea antidemocratica e fascista del governo Tambroni.

Contro ogni legge che regoli il nostro Paese, il signor D'Agostino ha deciso di mutare i lavatori che hanno partecipato allo sciopero generali del giorno 7 e 8. Suo scopo, ma non la sua minaccia alla libertà di sciopero, preannunciando più gravi scioperi in caso di mancato successo.

Una affrettata e incredibile decisione della Giunta comunale

I 200 platani di viale Tor di Quinto in pericolo per costruire una strada che dovrà essere rifatta

La nuova arteria, che si vuole costruire per le Olimpiadi dal Ponte Milvio a Ponte Flaminio, dovrà essere successivamente rialzata fino a raggiungere il livello previsto dal piano regolatore - Sotto sfratto 28 botteghe e laboratori artigiani

I circa 200 platani secolari che fiancheggiavano viale Tor di Quinto hanno i giorni contati. La giunta comunale ne ha deciso l'abbattimento per far posto al sottopassaggio di piazza Brasile, e il disastro che comporta per le decine di artigiani sfrattati (per alcuni si tratta di una vera e propria rovina), potrebbe essere esemplare per buona. Il complesso di costruzioni che si estende fra Ponte Milvio e ponte Flaminio, a ridosso del fiume, non è solo un esempio di architettura razionale, e il fatto che la giunta abbia deciso di «ripulire» quell'area in omaggio alle esigenze olimpiche, può far pensare a qualcuno che si voglia prendere due piccioni con una fava.

Artigiani gettati in mezzo alla via

Peraltro però, le cose non stanno affatto così, o solo così. Il primo luogo il sacrificio di questi artigiani, tutti con il quartiere Flaminio avrebbe dovuto far riflettere chi ha preso la decisione di abbatterli. Inoltre 28 artigiani, che da decenni lavorano e vivono in quella zona, non possono essere cacciati via con un preavviso di dieci giorni, e con un mese di anticipo, il viale del Lazio ha atteso un mucchio di tempo prima di entrare in gestazione: quando è stato deciso di farlo nascere, in Campidoglio si doveva pensare alle difficoltà in cui sarebbero state gettate decine di famiglie.

Decine di milioni buttati al vento

Prende così corpo il dubbio che si sia caduto a pressioni esterne. Una buona fetta di viale Tor di Quinto appartiene alla società «Alto Lazio», che sta già iniziando a costruire un altro edificio, e che, se si affacciano sul viale, osservano scrupolosamente questa quota. La palazzina che si trova nella particella 117 del catasto ad esempio, si trova di metri 3,50 rialzata rispetto all'attuale viale di Tor di Quinto ed i costruttori hanno saputo ricorrere a simili espedienti, dato che il verbale di licenza, e quote, imponeva la costruzione del piano terra ad un'altezza di metri 3,50 superiore al piano stradale.

Perché si è voluto precipitare le cose in questo modo, dando il via al progetto, che dovrà essere ripreso, con spreco di pubblico denaro? Da parte degli autoritari comunisti sono state invocate le necessità delle Olimpiadi.

«Torri Eiffel» d'argento

Domani sera alle ore 22, al «Briganti» via Aurelia, che ha il numero 122, avrà luogo la serata di gala per la consegna delle «Torri Eiffel» d'argento 1960 con il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani.

Angellini ha inaugurato il «Villaggio Angellini»

La scorsa settimana l'ex ministro ai trasporti Angellini ha inaugurato, a Montesacro, un villaggio per i ferrovieri intitolato a se stesso. Dato il precedente, non ci rimane che attendere con ansia altre inaugurazioni e altri nomi illustri (nella foto: l'ex ministro accanto al cippo che l'immortalizza).

Ieri sera in piazza Venezia

Travolge e fugge un'auto «pirata»

Due fidanzati all'ospedale - Vano inseguimento della Giulietta fuggiasca, che è stata ritrovata abbandonata

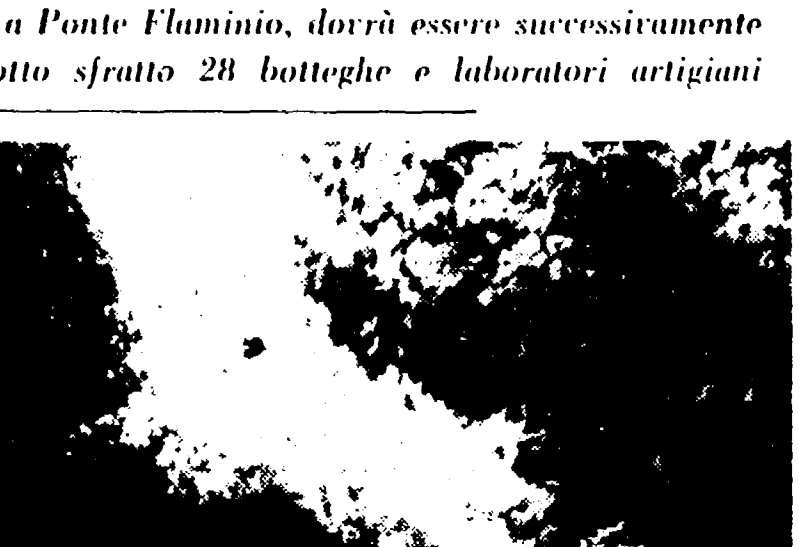
Una Giulietta sportiva, rossa, lanciata a fortissima velocità, ha travolto poco dopo mezzanotte due fidanzati che stavano attraversando piazza Venezia in moto. L'auto, tenuta a freno, è sfuggita via, e i due giovani, feriti, sono stati soccorsi e ricoverati all'ospedale di San Camillo. L'auto, che aveva travolto i due giovani, è stata ritrovata abbandonata in via del Mare, e l'investitore è stato arrestato.

Poco dopo anche la polizia, arrivata da via telefonata, è giunta sul posto. Sono iniziate le indagini. Una «piantone» della Mobile si è lasciata nella stessa direzione della Giulietta. Sulla via del Mare, è stata però fermata dal due automobilisti «seguaci». Infatti, l'auto investitrice era abbandonata sul ciglio della strada con il cofano ammucchiato. Del conducente nessuna traccia. Le indagini proseguono.

Una affrettata e incredibile decisione della Giunta comunale

I 200 platani di viale Tor di Quinto in pericolo per costruire una strada che dovrà essere rifatta

La nuova arteria, che si vuole costruire per le Olimpiadi dal Ponte Milvio a Ponte Flaminio, dovrà essere successivamente rialzata fino a raggiungere il livello previsto dal piano regolatore - Sotto sfratto 28 botteghe e laboratori artigiani



Artigiani gettati in mezzo alla via

Peraltro però, le cose non stanno affatto così, o solo così. Il primo luogo il sacrificio di questi artigiani, tutti con il quartiere Flaminio avrebbe dovuto far riflettere chi ha preso la decisione di abbatterli. Inoltre 28 artigiani, che da decenni lavorano e vivono in quella zona, non possono essere cacciati via con un preavviso di dieci giorni, e con un mese di anticipo, il viale del Lazio ha atteso un mucchio di tempo prima di entrare in gestazione: quando è stato deciso di farlo nascere, in Campidoglio si doveva pensare alle difficoltà in cui sarebbero state gettate decine di famiglie.

Decine di milioni buttati al vento

Prende così corpo il dubbio che si sia caduto a pressioni esterne. Una buona fetta di viale Tor di Quinto appartiene alla società «Alto Lazio», che sta già iniziando a costruire un altro edificio, e che, se si affacciano sul viale, osservano scrupolosamente questa quota. La palazzina che si trova nella particella 117 del catasto ad esempio, si trova di metri 3,50 rialzata rispetto all'attuale viale di Tor di Quinto ed i costruttori hanno saputo ricorrere a simili espedienti, dato che il verbale di licenza, e quote, imponeva la costruzione del piano terra ad un'altezza di metri 3,50 superiore al piano stradale.

«Torri Eiffel» d'argento

Domani sera alle ore 22, al «Briganti» via Aurelia, che ha il numero 122, avrà luogo la serata di gala per la consegna delle «Torri Eiffel» d'argento 1960 con il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani.

Angellini ha inaugurato il «Villaggio Angellini»

La scorsa settimana l'ex ministro ai trasporti Angellini ha inaugurato, a Montesacro, un villaggio per i ferrovieri intitolato a se stesso. Dato il precedente, non ci rimane che attendere con ansia altre inaugurazioni e altri nomi illustri (nella foto: l'ex ministro accanto al cippo che l'immortalizza).

Il Partito

Oggi alle 19 assemblea generale del PFSI presso la Sezione Marzio. Interventi Marzio, Cossiga, e altri.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.

Oggi alle 19 assemblea generale degli iscritti della Sezione PFSI.